

Ecomuseo delle Dolomiti friulane «Lis Aganis». L'associazione maniaghese ha preparato il programma di «Passiparole», sostenuto dalla Fondazione Friuli

A piedi tra natura e cultura



L'ecomuseo è una particolare forma museale strettamente legata al territorio dal punto di vista geografico, sociale ed economico. Vuole conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità integrando ambiente naturale e antropizzato, risorse naturali e beni culturali, anche immateriali, come la musica o le favole.

L'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane Lis Aganis è sorto a Maniago nel 2004 ed è un'associazione di promozione sociale (Aps) del terzo settore. Si inserisce nella rete regionale degli ecomusei, collaborando con quelli di Gemona e di Fagagna. Prende il suo nome dalle agane, mitiche figure femminili che abitano nei corsi d'acqua e nelle grotte. Come spiega Margherita Piazza, che cura la comunicazione dell'ecomuseo maniaghese, ci si è ispirati a un racconto della poetessa Novella Cantarutti in cui una fata donava un gomitoleso inesauribile a una povera donna: «Il gomitoleso magico donato è per noi simbolo della condivisione e il suo trasferimento da donna a donna indica l'importanza della rete per la trasmissione dei saperi. Il gomitoleso è il patrimonio del nostro territorio, risorsa da usare insieme, ognuno a modo suo... senza esaurirla... è il filo dei ricordi, è la ricchezza dei saperi e delle tradizioni». L'Ecomuseo comprende una settantina di soci, tra cui Comuni, scuole, il Bacino Imbrifero Montano del Livenza, consorzi, Pro loco e associazioni culturali e ha elaborato tre percorsi museali cui fa capo una trentina di cellule tematiche, luoghi in cui vivere esperienze ed emozioni. È appena uscito il calendario di appuntamenti di Passiparole, le passeggiate alla scoperta di luoghi insoliti del territorio pordenonese tra Alto Livenza e Valcellina, Valcolvera e Maniago, Magredi e Spilimbergo, Val Meduna e Valcosa e Val d'Arzino. Si può consultare sul sito del museo (www.ecomuseolisaganis.it) cliccando in basso su Passiparole 2022: dopo una sintetica descrizione dell'itinerario per sapere cosa si va a visitare sono indicati i contatti, la difficoltà del percorso, il dislivello e la durata. La manifestazione nacque nel 2016 con una ventina di passeggiate alla scoperta del territorio «non



Le passeggiate di Passiparole

L'Ecomuseo vuole conservare e rinnovare l'identità culturale della comunità integrando natura e cultura. In Friuli è presente una rete regionale di ecomusei che riunisce quelli di Gemona, Fagagna e delle Dolomiti friulane

solo escursioni fisiche, ma anche conversazioni per far conoscere il territorio – spiega Piazza – e così è nato questo nome Passiparole, che fa intendere un camminare lento alla scoperta del territorio appunto». Per il 2022, comunica la presidente Rita Bressa, «ci è giunta una settantina di proposte da parte dei nostri soci, che con competenza ed entusiasmo accoglieranno i visitatori in questo nostro territorio unico e incontaminato per una esperienza fra tradizione, storia ed ambiente. Le proposte sono a passo lento per un approccio sostenibile al territorio fra emozioni e racconti di comunità. Per esse, con orgoglio, nel 2021 abbiamo ricevuto da Legambiente la Bandiera Verde». Ogni fine settimana sono previsti itinerari sempre diversi, con più tappe in uno stesso luogo, magari scaglionate in mesi diversi: alla camminata vera e propria si alterna una visita presso un museo o un luogo caro alla comunità, oppure un'attività creativa in laboratorio o ancora una degustazione. I percorsi si snoderanno lungo le vie dei paesi, percorrendo in genere facili sentieri o anche percorsi più impegnativi. Ad accompagnare i partecipanti ci

saranno gli esperti locali, gli operatori museali e le persone del luogo cui si aggiungono spesso musicisti, poeti e attori. Talora sono presenti anche i soci dell'ecomuseo, che non si limitano a proporre l'itinerario, ma diventano parte attiva nell'accoglienza: un coinvolgimento che è un po' il fiore all'occhiello dell'ecomuseo. Tutto si conclude, solitamente, con una degustazione di prodotti locali, per far conoscere anche l'aspetto enogastronomico che è parte della cultura. Per partecipare alle attività è necessaria l'iscrizione sul sito web www.ecomuseolisaganis.it, nella sezione Passiparole; questa è in genere gratuita, solo per qualche attività che prevede degustazioni delle specialità locali o visite alle fattorie didattiche e ai musei è prevista una piccola quota. L'iniziativa non sarebbe dunque possibile senza la promozione della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Banca Friulovest e della Fondazione Friuli, che ha sostenuto l'iniziativa fin dal suo sorgere, risultando decisiva per il suo successo.

Gabriella Bucco

Il programma Alla scoperta del rododendro bianco



Nel 2022 il programma di Passiparole prevede una settantina di passeggiate tra la fine di aprile e dicembre. Sul sito è pubblicato il calendario fino a luglio, cui seguirà quello da agosto a dicembre.

Si comincia domenica 24 aprile con 2 escursioni: la prima in Val Silisia alla scoperta della Daphne blagayana, un rododendro bianco velenoso che cresce solo nelle Prealpi Clautane. Adatti alle famiglie sono i 3 percorsi naturalistici nei magredi, pensati per i nuclei con bambini e organizzati per il 14° anno con entusiasmo dalle insegnanti della Scuola primaria di Vivaro. Sabato 30 aprile si andrà da Andreis alla Forcella Croce, passando per Bosplan, lungo la mulattiera che era, prima del 1906, l'unica strada che congiungeva la Valcellina a Maniago Libero. Nel mese di maggio Passiparole si incrocerà con la manifestazione Giardini aperti visitando i roseti di Spilimbergo, si ammireranno le fioriture delle praterie montane conoscendo anche gli insetti impollinatori nei magredi, si apprenderanno i segreti su come confezionare il Mac di Sant Zuan, si visiteranno le antiche frazioni abbandonate di Castelnuovo e Clauzetto, si farà un'uscita notturna a Lestans accompagnata dalla musica e si potranno assaporare i sapori di Fanna e il figo moro di Caneva. La musica di Folkest caratterizzerà il mese di luglio con escursioni nel Cansiglio, nelle grotte di Pradis e nel borgo medioevale di Travesio. Cimolais presenterà i percorsi delle rogazioni, mentre Polcenigo, più volte presente per la sua bellezza, offrirà la frescura delle acque nell'insediamento preistorico del Palù. Non mancheranno appuntamenti gastronomici con le piante e i fiori commestibili e la cipolla rossa di Cavazzo Carnico nel segno di quel turismo lento e colto che caratterizza la nostra regione.

G.B.